

l'istante passorono Adda et veneno a fa , et quela sachegiorono, dove stete *etiam* heri a sachigiarla; poi vene uno capo di cesarei preditti che fece andar via di ditta terra essi fanti, quali si sono ritornati a Vaner dove dice che se fortificano, et *maxime* che fanno in fortezza una caxa de Melzi granda, qual è posta sopra la rippa di Adda, che guarda al porto; et li homeni de ditta terra sono fugiti.

Noto. Li diti rectori scriveno in le sue lettere, come per la via di Milan, per lettere aute da Simon di Taxis qual li manda le lettere di l'Orator nostro in Spagna et par siano stà aperte, et scrive esser state aperte in Alexandria, *tamen* loro sanno è stà aperte a Milan. Et li scrive li dagi tre scudi al portator per esser stà cussi condanado da l'Orator; al qual Simon, per intertenirlo, li hanno rescritto ringraziandolo.

Di Brexa, di rectori, di 4. Mandano alcuni avisi auti da Milan per una lettera auta, la copia sarà qui avanti, qual uno scrive esser venuto lettere a quelli signori cesarei di 12 et 15 di Spagna, che l'accordo era fatto tra la Maestà Cesarea et il re Christianissimo, con li capitoli *ut in litteris*. E come il duca di Barbon vien in Italia; e altre particolarità. Item mandano una lettera auta da Monteselo di Otavian di Provai di 3, qual li avisa in Cremona non esser intrà zente, et sono dentro 3000 lanzinech et zerca 300 spagnoli, et loro danno fama esser intrade dentro 5 bandiere di fanti spagnoli, ma non sono se non 3, et fanno ussir di ditti spagnuoli fuora di una porta e intrar per l'altra acciò si credesseno fosseno più numero: et hanno posto 4 pezi de artellaria al castello et trazeno. *Item*, come erano venute 7 bandiere de fanti spagnoli di quelle erano alozate in Geradada ad alozar in Cremonese; e altri avisi *ut in litteris*.

404 *Di Verona, dil Proveditor, di 4 hore 4.* Come, da Roman et da Fabricio Tadino e dil locotenente di Zuan di Naldo ha auto aviso, che spagnoli haveano fatto danno sul nostro, et che quelli sono in Geradada, essendo li cavalli di Zuan di Naldo andati a sopraveder, par da loro tre di essi cavalli fosseno asallati, i quali si difeseno, *tamen* uno di loro preseno et a colpi di bastonate essi spagnoli lo conduseno in Per il che inteso questo, esso locotenente ordinò che potendo li soi cavalli prender alcun di loro li prendeseno, e cussi andati fuora, hanno presi do spagnoli a cavallo, et quelli li conduseno in et tienli con custodia, facendoli intender non haver fatto per altro che per ricuperar il suo

homo preso da loro contra ogni debito di raxon; e lassando loro il suo, essi li lasserà ditti spagnoli. E scrive a esso Proveditor quanto habbi a far. *Unde*, non si trovando li a Verona il signor Capitano zeneral nostro per esser andato a Marmaruol a una caxa con suo cugnato il marchexe di Mantoa, li ha scripto di questo et quanto soa excellentia aviserà fazi, cussi exequirà. Scrive mandar le lettere di l'Orator nostro in Spagna aute per via di retori di Bergamo, qual è state aperte a Milan; ma tien per esser in zifra non harano potuto intender nulla. *Item*, scrive si mandi danari per principiari la paga. *Item*, manda una lettera auta dal signor Camillo con avisi di Milano, la qual dice cussi:

Dil signor Camilo Orsini di 3, da Bergamo, hore . . . di note. Come, per uno suo parti da Milan eri a hore 20, riporta spagnoli et lanzinech stanno con gran sospetto dil popolo di Milano e stanno con guardie, et che in caxa dil marchexe dil Guasto et signor Antonio da Leva *etiam* stano le guardie zorno et notte. *Item*, dice li cesarei voriano il popolo li iurasse fideltà, et loro non voleno se prima non si parti le zente di Milano; et dice che oltra le eride feno di le arme, fanno andar alcuni armati per Milano la notte vedendo non siegui rumor. Dice il castello tirar al solito, et le trinzee si lavorava lentamente; et che si diceva per Milan che 'l duca Maximiliano veniva zoso con grixoni et sguizari. *Item*, dice che, venendo in Geradada, par scontrasse uno capitano spagnuol novo con alcuni, andava etc. et altre particolarità riporta *ut in litteris*.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 4, hore 21. Come manda uno breve auto da Milan di Abatis, e alcuni reporti.

Da Milan, di Abatis, di 3. Scrive: Serenissimo mio. Vi aviso il mio messo, ch'è fiol di messer Rafael di Palazolo, non è comparso ancora, che molto mi maravejo, et ho auto lettere da Lion di messer Galeazo Visconte di 29. Scrive la pace è fata tra l'Imperador et re di Franza, et che Memoransi si aspetava con li capitoli; et che questo Nadal l'Imperator dia andar dal Re a Madril; et che adì 29 Madama la rezente partiva per andar a Tornon contra la fiola madama di Lanson che torna di Spagna. Et l'accordo è, che li dà la Borgogna et è data per dota di madama Lionora che si dà al Re, et il Re li dà un milion d'oro in tre termini. Il duca di Barbon è disperato; al Vicerè se li dà 100 milia franchi. Scrive esso Abatis: vedete che fede si pol haver in tal prinèpi; li dano il secondo genito per ostagio fin sia confermato, et zente per venir a in-